



suoi costumi, la distanza dalla gente. Nei giorni scorsi la galassia web legata alla destra ha cominciato a far circolare voci sul suo mondo privato, ai più sconosciuti. Qui e là si è parlato di un marito «islamista», di «alcolismo», addirittura di un tumore. Lei ha risposto come sempre, con decisione, e ha minacciato querele.

LEI E L'ALTRO

L'altro, Hollande, ha invece un rapporto aperto coi media. In dieci anni alla guida del Ps ha avuto una parola buona per tutti: giornalisti che frequentavano *rue Solferino*, il Psf, e elefanti che durante il suo regno si sono menati battaglie fragorose sotto i suoi occhi di un segretario accusato di «sintesi molli». Un'alchimia che non ha funzionato, tanto che ora l'apparato, che ama chiamarlo «fragolina di bosco», ha preso posizione per la Aubry. Tanto meglio, perché senza la zavorra dell'apparato Hollande ha costruito la sua candidatura sulla «normalità», la vicinanza alla gente. A votare il 9 e 16 ottobre prossimo, saranno infatti sia i militanti socialisti che i simpatizzanti che verseranno un euro e sottoscriveranno una carta dei valori.

Per ora i duellanti in testa si levano uno o due punti percentuali a seconda dei sondaggi, entrambi intorno al 35%. In terza posizione c'è la contendente che non demorde, Ségolène Royal, accreditata intorno al 15. Sarà lei l'ago della bilancia per il ballottaggio: affiancherà l'odiato ex marito Hollande o l'odiata Martine che nel 2008 le ha sottratto la segreteria del Ps? Per ora lei dichiara di puntare alla vittoria. Se a questi tre si aggiungono i due quarantenni, Arnaud Montebourg, adepto della «smondializzazione», e Manuel Valls, fustigatore delle rigidità ideologiche del vecchio Ps, il quadro è completo, più «l'imbucato», il radicale Jean-Michel Baylet. E un'incognita: se dovesse essere redento e riabilitato, Dsk tornerà in pista? Con chi? La partita è aperta. ❖

Germania, il sogno del cancelliere verde nella sfida alla Merkel

L'ex ministro Joschka Fischer non ne vuole sapere di tornare nell'agone politico ma sarebbe lui il candidato più forte

Il retroscena

PAOLO SOLDINI

Appuntamento a Berlino verso le sei di sera di domenica 18 settembre. Quel giorno, più o meno a quell'ora, alcune cose importanti della politica tedesca dovrebbero diventare chiare. Si potrebbe cominciare a capire, per esempio, chi succederà tra due anni ad Angela Merkel. È possibile che quella domenica alle elezioni per il Senato (governo regionale) della città, i Verdi superino la Spd del borgomastro Klaus Wowereit, il quale è alla guida, attualmente, di un'amministrazione «rosa-rossa» insieme con la Linke, il partito della sinistra-sinistra.

È già accaduto due anni fa, nelle elezioni europee. Se succedesse di nuovo, non solo si avrebbe il primo sindaco verde alla guida di una capitale europea, ma si rafforzerebbe - e molto - l'ipotesi di una candidatura dei *Grünen* alla cancelleria federale nelle elezioni del 2013. La consuetudine vuole, infatti, che nelle coalizioni che competono per il governo sia il partito più forte ad esprimere il cancelliere e attualmente, nell'ipotetica (ma probabile) coalizione ros-

so-verde che sfiderà Angela Merkel i Verdi sono in leggerissimo vantaggio sui socialdemocratici: 24% delle intenzioni di voto contro il 23%, nel barometro politico d'inizio estate.

È anche possibile, certo, che Spd e *Grünen* decidano di presentarsi separatamente con due candidati diversi, ma pure sulla credibilità di questo scenario l'esito del 18 settembre (con Wowereit che giura di preferire l'opposizione se sarà scalzato) dovrebbe portare chiarezza.

L'incertezza della partita tra socialdemocratici e verdi spiega come e perché, da parecchie settimane, nella politica tedesca abbia ricominciato ad aggirarsi un fantasma che pure al momento è in tutt'altro affaccendato: i massimi sistemi della politica europea da una parte e le più prosaiche iniziative di promozione del megaprogetto del gasdotto Nabucco dall'altra.

Joschka Fischer, in realtà, dice di non volerne sapere: «Sono onorato per la fiducia - ha risposto qualche settimana fa alle voci che cominciavano a circolare - però non se ne parla nemmeno». E tuttavia il verde più famoso di Germania e del mondo, l'ex politico con le scarpe da tennis diventato il più apprezzato ministro degli Esteri dai tempi di Hans-Dietrich Genscher, il coprotagonista, con Gerhard Schröder del

primo governo rosso-verde d'Europa, continua a dominare tutti i sondaggi di popolarità, a sinistra e non solo.

Il fatto è che se dovesse davvero toccare ai verdi, le alternative a Fischer sarebbero assai deboli: Jürgen Trittin, ex ministro federale dell'Ambiente, è stimato, ma considerato un po' estremista. Claudia Roth, copresidente del partito con l'oriundo turco Cem Özdemir, ha lo stesso problema. La copresidente del gruppo al Bundestag Renate Künast ha deciso di correre per Berlino e altri nomi emergenti non se ne vedono. Le pressioni, perciò, crescono su di lui e Joschka sa bene che anche nella politica tedesca vale il vecchio principio del «mai dire mai».

Tra i socialdemocratici invece di fantasmi ce ne sono diversi e il problema, forse, è che sono un po' troppo ectoplasmatici. Il presidente del partito, Sigmar Gabriel, molto stimato, è escluso per carenza di carisma. I due eterni uomini d'apparato governativo, l'ex ministro degli Esteri nella grosse Koalition Frank-Walter Steinmeier e l'ex alle Finanze Peer Steinbrück sono giudicati «molto competenti» nel partito, ma fuori la loro aria da «vecchia politica» non accende i cuori. Qualche *chance* in più avrebbe Hannelore Kraft, dinamica presidente della Renania-Westfalia, che ha il merito di essersi sempre tenuta fuori dalle guerre di corrente che lacerano la Spd e sarebbe, certo, un buon contraltare di immagine alla signora Merkel.

Chiunque sia l'uomo, o la donna, su cui punteranno i socialdemocratici dovrà comunque cercare un solido rapporto con i verdi. Il che significherebbe fare i conti con Fischer, corra o no (senza più scarpe da ginnastica) per la cancelleria. ❖

tiscali: adv

Per la tua pubblicità su **l'Unità**

Tiscali ADV:

Viale Enrico Forlanini 21,
20134 Milano

tel. 02.30901230

mail: advertising@it.tiscali.com

Per necrologie, adesioni, anniversari
telefonare al numero 02.30901290

dal lunedì al venerdì ore 10:00-12:30;
15:00-17:30

sabato e domenica tel 06.58557380

ore 16:30-18:30

Tariffa base+Iva: 5,80 euro a parola (non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)

Per pubblicità legale, finanziaria ed
istituzionale:

INTEL MEDIA PUBBLICITA' SRL

tel. 0883-347995

fax: 0883-390606

mail: info@intelmedia.it